

Un coro unanime: «Non possiamo attendere»

La rabbia di sindacati ed rsu «Dopo sei mesi di lotta siamo al punto di partenza»

ICOMMENTI

«Non siamo molto soddisfatti, speravamo in un impegno più concreto e specifico. Aspettiamo le prossime comunicazioni del mini-

stero in linea con quanto detto al vertice di oggi (ieri per chi legge, ndr). A questo punto è necessario che il governo rispetti gli impegni presi e che non ci siano più deroghe e temporeggiamenti». Queste le parole a caldo di Stefano Bona a capo della **Fiom Cgil**.

Ha lanciato un allarme chiaro sulla tragicità della situazione, Michele Ferraro, capo della Uilm. «Cosa dovremmo dire ai lavoratori usciti da questo incontro?», ha chiesto a Todde. «Giorgetti dice che chi lavora va pagato e così pure lei vice ministro ha detto che gli stipendi non vanno toccati. Ma poi parla di darci i soldi a giugno: fino a quel giorno i dipendenti non avranno lo stipendio, poi verrà dismesso lo stabilimento. Per cui la prego di dare liquidità ad Acc. Senza la fabbrica di Mel, non si salveranno neanche i collegi di Torino». «Servono i soldi subito, conclude Mauro Zuglian della Fim Cisl. «Non possiamo aspettare altri venti giorni come ci ha prospettato il vice ministro. Ci aspettavamo di più dal vertice». —

PDA